



# CITTÀ DELL'EDUCAZIONE



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



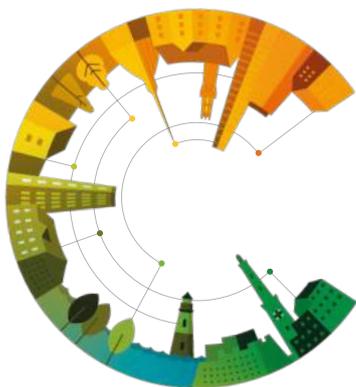
Fondazione  
*per la*  
Scuola

ESPOSIZIONE DEL PROGETTO

INTERVENTO

# 6 - 19 ANNI

TORINO, GENOVA, VERCELLI E SAVONA



# L'INTERVENTO 6-19 ANNI

## TORINO, GENOVA, VERCELLI E SAVONA

L'ambito 6-19 è quello con cui la Fondazione Compagnia di San Paolo ha deciso di avviare, a partire dall'anno scolastico 2023/24, la fase operativa, avvalendosi in stretta sinergia dell'apporto di un proprio ente strumentale, la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, che concorre alle strategie in ambito educativo del Gruppo Fondazione Compagnia di San Paolo.

L'impegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo nel **contrasto alla povertà educativa e ai fenomeni di segregazione scolastica**, allo scopo di garantire una **scuola sempre più inclusiva** e dall'alto valore aggiunto, si propone di compiere, con *Città dell'Educazione 6-19*, un salto di qualità, assumendo una **dimensione sistemica**. Nel progetto, la città e i diversi soggetti che la abitano - scuole, amministrazioni pubbliche, associazioni del Terzo Settore - sono concepiti come una comunità che coltiva le capacità dei giovani e allestisce spazi per sostenerle in un'ottica di apprendimento permanente. In questa *governance* complessiva dell'**ecosistema educativo**, la scuola rimane il centro vitale in cui le azioni si realizzano.

I punti essenziali emersi dal contributo del Comitato Scientifico sono diventati i tre cardini del progetto che si vuole proporre alle scuole:

### • ANALISI DEI DATI

Le scuole sono in possesso di una grandissima quantità di dati (esiti scolastici, esiti delle prove standardizzate, presenze, valutazioni del comportamento...) che vengono utilizzati solo parzialmente. L'introduzione del RAV e del relativo Piano di miglioramento, della Valutazione esterna e del documento di Rendicontazione sociale hanno senza dubbio accresciuto nelle scuole la cultura del dato, ma i processi in atto esprimono un valore trasformativo ancora debole. *Città dell'Educazione 6-19* vuole realizzare e mettere a disposizione delle scuole un'analisi dei dati che integri le diverse fonti e le utilizzi **a scopo predittivo**, favorendo **interventi tempestivi sui rischi di dispersione** prima che essi producano gli effetti più gravi. Infatti, la raccolta, la gestione e l'utilizzo intelligente dei dati sono fondamentali per leggere la situazione e offrire servizi di supporto personalizzati sulla base di evidenze. A tal fine, le Fondazioni hanno siglato a ottobre 2023 un protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per far confluire i dati Invalsi, MIM e delle singole istituzioni scolastiche nella **multiplatforma** costruita per il progetto. Tale protocollo prevede un Comitato paritetico di controllo e un supporto scientifico e operativo da parte di Invalsi.

### • SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE DEGLI ALUNNI

Tutti gli interventi che saranno progettati per contrastare la dispersione, sulla base dei dati raccolti e attentamente interpretati, avranno una dimensione personalizzata, ma si rivolgeranno ai gruppi (solitamente i gruppi-classe) nella loro totalità. Elemento comune e aggregante delle azioni per ogni fascia d'età sarà la cura prestata allo sviluppo delle competenze socio-emotive, che sono terreno di coltura e **premessa di ogni processo di insegnamento / apprendimento efficace**<sup>1</sup>. Il soggetto in formazione, infatti, quando sviluppa

1. La Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo ha partecipato all'indagine OCSE sulle competenze socio-emotive, svolta con il sostegno e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e per l'Emilia-Romagna. La rilevazione ha avuto luogo nella primavera 2023 e l'analisi dei dati porterà alla produzione di due report internazionali (aprile e ottobre 2024) e uno nazionale (dicembre 2024). Su questo tema, inoltre, la Fondazione collabora da anni con un gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Padova guidato dal Professor Andrea Maccarini.

la **capacità di relazionarsi e di collaborare**, potenziando allo stesso tempo doti di **costanza, autostima e autoefficacia**, pone le basi fondamentali non solo per partecipare positivamente alle attività scolastiche, ma anche per operare in ogni contesto scelte autonome e consapevoli, stimolate dall'apprendimento permanente. Va sottolineato inoltre che esiste in linea generale una differenza, sul piano delle competenze socio-emotive di bambini e adolescenti, che tende a replicare i divari socioeconomici e culturali di partenza. Agire sullo sviluppo di tali competenze all'interno della scuola, dunque, è anche un modo per **ridurre le disuguaglianze** e offrire maggiori opportunità a tutti. La strada prescelta non è quella di introdurre l'insegnamento di una nuova "educazione", ma di far emergere la dimensione socio-emotiva in tutte le discipline e le attività scolastiche, arricchendone il potenziale. Il punto di svolta è il concetto di **insegnabilità delle competenze socio-emotive**, che possono trovare nell'esperienza scolastica una fase preziosa di maturazione e messa alla prova nel mondo esterno. A tale concetto si affianca quello della **valutabilità** dei processi di sviluppo delle competenze-chiave. I tre fattori strategici per rafforzare questa dimensione dell'apprendimento sono l'**universalità**, l'idea cioè che essa riguarda tutte le età e non può essere limitata alla pedagogia delle emozioni diffusa nella scuola primaria, la **formazione dei docenti** e un'**ecologia della scuola e della comunità** in grado di accogliere e di valorizzare le competenze socio-emotive.

## • DIDATTICA ORIENTATIVA

Gli interventi progettati nell'ambito di *Città dell'Educazione 6-19* saranno ispirati all'idea di una didattica orientativa, che sia in grado di **assecondare i diversi stili di apprendimento**, consentendo all'allieva/o di scoprire, nel corso della carriera scolastica, le proprie attitudini e le proprie aspirazioni profonde. L'obiettivo è, certamente, quello di mettere le studentesse e gli studenti nelle condizioni di scegliere in modo consapevole sia l'indirizzo di scuola superiore sia il ramo dell'istruzione terziaria o il campo lavorativo, ma la finalità più ampia è quella di far crescere nella persona in formazione una **capacità riflessiva e autovalutativa** cruciale in tutto il corso della vita. Si presterà particolare attenzione ad alcuni **snodi e punti critici delle carriere scolastiche**: i passaggi da un grado di scuola al successivo, i trasferimenti in corso d'anno, il rapporto fra le studentesse e le discipline STEM, l'accompagnamento di alunni di cittadinanza non italiana. Ma l'obiettivo fondamentale è quello di spostare l'intervento orientativo dai soli periodi di transizione a una **prospettiva permanente**, coinvolgendo tutta la comunità educante. Come afferma il recente *Manifesto per l'Orientamento* della Fondazione per la Scuola<sup>2</sup>, *"l'orientamento deve diventare un obiettivo trasversale di ogni singola istituzione scolastica"*. A tal fine, è fondamentale *"l'acquisizione di approcci professionali per la didattica orientativa da parte di tutto il corpo docente, perché solo attraverso un lavoro di squadra si può realizzare un cambiamento reale"*. E tale cambiamento si produce quando si riesce a costruire, attraverso il dialogo attivo, un senso in cui il discente possa riconoscersi e verso cui voglia indirizzare il proprio progetto di vita. Questi aspetti dell'orientamento vanno collegati strettamente con la questione della **valutazione**, che non può più limitarsi a una logica prestazionale, ma deve aprirsi a una **dimensione osservativa e riflessiva**, capace di mettere a fuoco e di apprezzare il processo di apprendimento, dotandosi di appositi strumenti. Solo così la **didattica laboratoriale**, intesa non come ora di laboratorio ma come organizzazione dell'ambiente di apprendimento anche in aula, potrà consolidarsi come forma di **metodologia prevalente**. Nella progettazione degli interventi di *Città dell'Educazione 6-19*, si cercherà di valorizzare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, di cui le scuole si sono notevolmente arricchite negli ultimi anni grazie ai finanziamenti europei. Uno spazio sperimentale sarà dedicato alle notevoli potenzialità, in campo didattico, dell'**intelligenza artificiale**, che può diventare, se governata bene dall'intelligenza umana, un valido supporto per i docenti. Negli esercizi, ad esempio, l'AI, opportunamente impostata, può proporre al discente un **apprendimento personalizzato adattivo**, in grado di considerare le caratteristiche, i progressi e i ritmi di apprendimento di ogni studente e contemporaneamente di fornire al docente tracciati precisi che gli permettano di concentrarsi sui processi e di affinare le proprie strategie didattiche.

Un progetto ampio e ambizioso come *Città dell'Educazione 6-19* necessita di una forte alleanza con il personale della scuola – dirigenti e docenti – che passa attraverso **interventi di formazione e offerta di servizi**. Il traguardo irrinunciabile, in questa iniziativa che mobilita ingenti risorse, è quello di produrre un **miglioramento sostenibile**, che lasci alle comunità scolastiche acquisizioni utili e durevoli, che esse possano gestire autonomamente.

Per far sì che bambine/i e ragazze/i partecipino con successo al proprio percorso di studio, educativo e di formazione, le scuole delle *Città dell'Educazione 6-19* non possono prescindere da una collaborazione autentica con tutte le risorse educative del territorio. A tale scopo l'iniziativa è volta a favorire un ecosistema educativo cittadino, per tutte e tutti, che riconosca la propria responsabilità collettiva e contribuisca a promuovere scelte istituzionali per un'istruzione pubblica di qualità e una cultura educativa di comunità.

Questo avviene attraverso il coinvolgimento di una **comunità educante** consapevole, raccolta intorno ad una visione comune che pone al centro del proprio pensiero bambine/i e ragazze/i, e che nel contempo li rende **protagonisti dei cambiamenti** che genera.

2. Il *Manifesto per l'Orientamento* pubblicato dalla Fondazione per la Scuola l'11 dicembre 2023, prendendo spunto dal dibattito in corso sul tema, parte dal concetto di orientamento come *"investimento strategico"* e sintetizza in cinque punti la visione che vuole promuovere: l'orientamento come dispositivo equo (1), azione permanente (in una *"scuola pivot"* che scelga al suo interno una *governance* distribuita, la professionalizzazione del corpo docente e la didattica orientativa (3) e costruisca all'esterno un sistema di alleanze sul territorio (4), adottando indicatori per monitorare e valutare l'efficacia di attività, interventi, e servizi di orientamento (5).

Una comunità educante capace di innescare processi comunicativi fluidi ed efficaci in cui ogni attore opera in ottica sinergica e complementare, consapevole sia delle opportunità educative e formative presenti sul territorio, sia delle opportunità e dei servizi che mancano, anche grazie all'attivazione di strumenti digitali che favoriscano l'accesso alle informazioni e ai servizi stessi.

*Città dell'Educazione 6-19* contribuisce a rafforzare l'**ecosistema educativo** attraverso il sostegno ad un coordinamento multilivello (dal livello cittadino, di circoscrizione e di comunità educante) che coinvolga le istituzioni locali e tutti gli attori del mondo educativo, attraverso il sostegno alle alleanze educative, favorendo le reti della comunità educante quale strumento per rilevare bisogni in modo continuativo e luogo in cui possono maturare progettazioni partecipate, e attraverso azioni di advocacy, volte a contribuire alla trasformazione del sistema educativo formale.

Il lavoro di "comunità educante", ascrivibile ad un'azione di *community empowerment network*, spinge enti, agenzie e persone a maturare nuove consapevolezze e a sperimentare inedite collaborazioni al fine di innalzare la qualità della proposta educativa, contrastare fenomeni di dispersione e povertà educativa, rafforzare ruoli, compiti e responsabilità socio-educative, risvegliare vincoli di reciprocità e di solidarietà, superando la frammentazione del tessuto sociale.

Fra le sperimentazioni previste dall'iniziativa e che vedono le comunità educanti del territorio come protagoniste, va citata la costruzione di **sistemi di tutela per i minori negli ambienti educativi** (*child safeguarding*), al fine di sensibilizzare le professioni educative sull'importanza di definire policy e procedure che permettano di garantire la tutela dei minori da tutte le forme di abuso negli spazi educativi.

Fra gli attori della comunità educante un'attenzione particolare è rivolta alle **famiglie**, che svolgono un ruolo chiave nel percorso di crescita di bambine/i e ragazze/i. L'iniziativa intende coinvolgerle sia attraverso le forme di partecipazione e di rappresentanza dei genitori, al fine di facilitare il dialogo e la collaborazione, sia attraverso azioni rivolte alle famiglie con specifiche fragilità, per facilitare loro l'accesso ai servizi e alle opportunità del territorio.

Per rendere effettiva la partecipazione delle/i bambine/i e ragazze/i al proprio percorso educativo e grazie al coinvolgimento diretto delle comunità educanti l'iniziativa *Città dell'Educazione 6-19* favorisce, inoltre, il protagonismo degli studenti **co-costruendo meccanismi e spazi di confronto dedicati e istituzionali**, dando voce alle loro idee, pensieri e progetti, riconoscendo loro quel **ruolo attivo nei processi che li riguardano**. Questo avviene attraverso la proposta e la co-costruzione di **esperienze in cui possano sperimentarsi come attori di cambiamento**, allenare la capacità di prendere decisioni con consapevolezza, attraverso **l'assunzione di compiti di realtà o compiti autentici**, con attività che vanno dal curricolare all'extracurricolare, dalla scuola e al fuori della scuola. In un'ottica di protagonismo vanno intese anche le iniziative di *peer education* da parte degli studenti più grandi, per favorire l'orientamento e l'accompagnamento allo studio dei più giovani.

*Città dell'Educazione 6-19* è pensata in una **prospettiva pluriennale**.

L'**anno scolastico 2023/24** ha rappresentato la "fase zero" in particolare per le città di Torino e Genova dedicata:

- alla presentazione complessiva del percorso;
- alla formazione di dirigenti e docenti all'uso della multiplatforma (dotata di un cruscotto con funzioni di sintesi a diversi livelli di accesso);
- alla co-progettazione degli interventi didattici e orientativi in dialogo con alcune scuole.

In stretta collaborazione con i Comuni coinvolti:

- alla definizione di strumenti che favoriscano la sistematizzazione e condivisione delle informazioni sulle opportunità educative del territorio e facilitino l'accesso ai servizi;
- al supporto a iniziative promosse dalle reti territoriali al fine di arricchire l'offerta educativa non formale;
- all'impostazione del sistema di coordinamento multilivello (dal livello cittadino al livello delle singole comunità educanti).

Con l'**anno scolastico 2024/25**, il progetto dell'ambito 6-19 entrerà nella sua piena operatività e sarà aperto alle scuole e agli attori impegnati in campo educativo di tutte e 4 le città coinvolte. Completata la progettazione esecutiva delle azioni per Savona e Vercelli, a novembre 2024 prendono avvio, in modo sistematico, le diverse attività previste.

L'arco temporale ampio va considerato un punto di forza dell'iniziativa. Infatti, esso si sottrae alla logica della spesa in tempi ristretti che ha caratterizzato, negli ultimi anni, i bandi PON e PNRR, imponendo scadenze ravvicinate e attività concentrate. Inoltre, tale impostazione consente di **verificare**, strada facendo, **l'efficacia delle azioni** messe in campo.

Un altro aspetto di grande interesse è l'estensione di *Città dell'Educazione 6-19* sull'intero percorso scolastico, con il duplice intento di iniziare, sin dalla primaria, azioni di didattica orientativa e di presidiare gli snodi di passaggio fra gradi scolastici. Naturalmente, l'ampiezza della fascia d'età considerata impone di **differenziare gli approcci** nei tre gradi, pur mantenendo una **filosofia comune**, basata sull'**interazione positiva** e sulla **partecipazione attiva** delle studentesse e degli studenti alla costruzione della conoscenza, secondo i principi di **cooperazione, collaborazione e solidarietà** indicati dal rapporto UNESCO 2023 *Re-immaginare i nostri futuri insieme*, dove si auspica l'evoluzione della professione dell'insegnante verso un lavoro in team che comprenda *“la riflessione, ricerca e la creazione di conoscenze e nuove pratiche pedagogiche innovative”*, da adattare necessariamente ai diversi contesti. Lo **studio specifico sulle quattro città** per approfondire la conoscenza dei territori interessati dal progetto si è rivelato, rispetto alla necessità di contestualizzazione, una premessa conoscitiva importante. Infatti, da questi approfondimenti sono emersi dati interessanti sul numero e l'identità delle autonomie scolastiche, sulle caratteristiche dell'utenza, sulle percentuali della dispersione e sulle differenze che segnano, all'interno della stessa città, zone diverse. Inoltre, la ricerca si è spinta a raccogliere i pareri del personale della scuola e degli *stakeholders* su quali interventi essi ritengano essenziali per il loro territorio. È stata costruita, in questo modo, una mappa ragionata delle città che può facilitare il dialogo con le istituzioni che vi operano e orientare alcune scelte progettuali.

La logica per classi che *Città dell'Educazione 6-19* intende adottare all'interno delle scuole che aderiranno al progetto coinvolgerà tutti e si porrà, fra gli obiettivi fondamentali, quello di offrire agli **alunni con disabilità** non solo una piena partecipazione alle attività, ma un'**opportunità concreta di crescita personale**. È evidente che, per questi alunni, sarà necessario mettere in relazione gli interventi didattico-orientativi con il PEI che guida e regola la didattica personalizzata, allo scopo di valorizzarne a pieno le indicazioni, inserendole in una dinamica relazionale complessiva. Infatti, l'orizzonte ideale verso cui ci si muove è quello di superare il concetto di “inclusione” (dove le regole dell'integrazione sono stabilite da chi fa già parte del cerchio sociale) per quello di **“comunità”, dove sono riconosciuti in partenza i diritti di tutti**, nessuno escluso.

Per realizzare questa prospettiva di lavoro, è fondamentale la riflessione sui potenziali di sviluppo e di apprendimento nelle disabilità intellettive, che discende dalla teoria dello sviluppo socio-cognitivo di Vygotskij. La messa a fuoco dei potenziali, che consente di impostare percorsi coerenti con il grado di sviluppo delle abilità e delle competenze, riceve un forte impulso dalla dimensione relazionale che si estende nella socializzazione delle esperienze.

*Città dell'Educazione 6-19* considera inoltre l'**orientamento per le studentesse e gli studenti con disabilità** un piano di intervento di grande rilievo pedagogico, perché fa venire alla luce esigenze e interessi e contribuisce in modo decisivo alla costruzione del progetto di vita, che realizza pienamente l'idea della personalizzazione dei percorsi. Per gli alunni con DSA, il progetto prevederà gli adattamenti necessari, in termini di strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative, indicati nei PDP.

La durata temporale e il carattere intenzionalmente pervasivo di *Città dell'Educazione 6-19* impongono un'attenta riflessione sul tipo di approccio da adottare rispetto alle scuole affinché il progetto abbia successo, ottenendo sul piano quantitativo un'adesione che soddisfi le attese e sul piano qualitativo risultati in linea con le risorse impiegate. La considerazione preliminare da cui le Fondazioni sono partite, basandosi su una serie di dati di fatto e sui pareri raccolti da alcuni dirigenti scolastici e rappresentanti sindacali interpellati, è che non sarebbe né efficace né sostenibile proporre l'iniziativa come un progetto chiuso e rigido, da aggiungere alle molte attività già esistenti nelle scuole. Si pensa invece che sia utile **integrare questa proposta innovativa con le progettualità già in atto** e tener conto delle priorità che le singole scuole hanno già individuato nei loro piani di miglioramento.

Il contrasto alla dispersione, le azioni di orientamento e l'innovazione tecnologica, infatti, sono temi ben presenti nel mondo italiano della scuola degli ultimi anni. Pensiamo alle linee di investimento del PNRR Istruzione dedicate alla riduzione dei divari territoriali e al rinnovamento degli ambienti di apprendimento (Scuola 4.0), al piano di formazione dei docenti per la transizione digitale, alle figure del docente tutor orientatore, agli animatori digitali e ai referenti del PCTO, ai vari progetti delle scuole legati al benessere e alle emozioni, ai Patti di Comunità stretti ai tempi della pandemia e in molti casi ancora funzionanti. Non sono quindi le proposte che mancano, allo stato attuale, quanto piuttosto la possibilità di coordinarle in un **quadro coerente**, dove si richiamino e si rinforzino a vicenda, superando la logica poco produttiva della separatezza. Nella scuola secondaria, tale logica trova un appoggio strutturale ulteriore nella frammentazione del disciplinarismo, che porta con sé un'idea della valutazione come misurazione della competenza tecnica nella disciplina. *Città dell'Educazione 6-19* si ripromette di sostenere una trasformazione che rinnovi la **professione docente in una dimensione collaborativa**, favorendo sforzi di cooperazione e condivisione per generare processi di cambiamento rilevanti, equi, inclusivi e sistemici che restituiscano una forte **valenza educativa** all'insegnamento.

Saranno proposte, di conseguenza, linee metodologiche e tecniche di insegnamento ispirate alla pedagogia attiva, come il **modello organizzativo finlandese**<sup>3</sup>, le varie forme di **apprendimento cooperativo** e la **lettura ad alta voce condivisa**, al fine di promuovere nei docenti approcci professionali innovativi che favoriscano l'interdisciplinarietà e la piena realizzazione della logica per assi culturali già prevista dagli ordinamenti.

Per raggiungere questi obiettivi, è indispensabile impostare un dialogo con le scuole che, partendo dalle evidenze raggiunte attraverso l'interpretazione dei dati, diventi uno spazio di **co-progettazione** che preveda preliminarmente una fase di **ascolto dei bisogni**. Il coinvolgimento dei docenti nell'iniziativa sarà sostenuto non solo dall'**incentivo economico per la formazione** effettuata, ma anche dal riconoscimento, opportunamente formalizzato, del **ruolo di esperti e formatori** ai docenti che avranno completato il percorso formativo offerto.

Il senso di appartenenza a una comunità sarà esteso anche al di là della singola scuola, attraverso le funzioni della multiplatforma che, oltre a ospitare gli strumenti per l'analisi dei dati, conterrà i documenti fondamentali di *Città dell'Educazione 6-19*, ne aggiornerà lo stato di avanzamento e consentirà, attraverso forum con moderatore, lo scambio di opinioni e di esperienze a tutti coloro che parteciperanno al progetto. La **dimensione social** dell'iniziativa non vuole essere solo un tratto di modernità, ma un canale informale e accessibile attraverso cui promuovere un **movimento di trasformazione delle scuole**, con l'ambizione di estenderlo al di là dei confini entro cui *Città dell'Educazione* si muoverà.

L'intervento 6-19 di *Città dell'Educazione* beneficerà, come si è detto, delle caratteristiche delle comunità educanti dei quattro territori coinvolti: Torino, Genova, Savona e Vercelli. In particolare, a Savona e Vercelli si arricchisce dell'importante collaborazione con **Fondazione De Mari e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli**, tesa anche a generare ampie e fruttuose sinergie con le iniziative già sviluppate in ambito educativo dalle due fondazioni, oltre che valorizzare la rete degli interlocutori al fine di operare congiuntamente per generare ricadute significative anche in una logica di sostenibilità futura.

3. Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo ha già avviato una sperimentazione del Modello Organizzativo Finlandese in alcune scuole primarie e secondarie della città di Torino, in collaborazione con Sanoma Italia, Rete MOF e *Teach & Tech*, per sostenerle nell'avvio di processi di innovazione didattica e organizzativa.



CITTÀ DELL' EDUCAZIONE



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
*per la*  
Scuola